



Regione Molise

All. A)

LINEE GUIDA PER LE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DEL CAREGIVER FAMILIARE

(ai sensi della L.R. Molise 14 novembre 2025, n. 13
“Disposizioni legislative per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare”)

PREMESSE

Negli ultimi anni si è registrato un crescente interesse pubblico nei confronti della figura del caregiver familiare, accompagnato da una maggiore consapevolezza del valore strategico del suo ruolo nel favorire il benessere e il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità. In tale contesto, la Regione intende promuovere e accelerare un processo di evoluzione culturale volto al pieno riconoscimento del caregiver familiare quale soggetto autonomo e distinto dalla persona assistita, titolare di diritti individuali inviolabili di rilievo costituzionale, nonché portatore di legittimi interessi e aspettative nei diversi ambiti della vita familiare, lavorativa e sociale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito sono richiamati i principali atti normativi che riconoscono e valorizzano la funzione sociale dell'assistenza non professionale, prestata a titolo gratuito all'interno dei contesti familiari:

- La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, ratificata dallo Stato italiano con la legge 3 marzo 2009, n. 1, che agli articoli 19, 23 e 28 sancisce principi e diritti fondamentali della persona con disabilità, tra cui il diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale, alla vita familiare, nonché a un adeguato tenore di vita e alla protezione sociale;
- La Strategia europea 2021–2030 sui diritti delle persone con disabilità, quale quadro di riferimento per le politiche dell'Unione europea in materia di inclusione e pari diritti;
- La legge 5 febbraio 1992, n. 104 (“Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità”) e successive modificazioni e integrazioni, che riconosce specifiche misure di tutela a favore dei familiari che prestano assistenza a persone non autosufficienti in condizione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3;
- La legge 27 dicembre 2017, n. 205, che all'articolo 1, comma 255, introduce per la prima volta una definizione normativa di caregiver familiare e, al comma 254, istituisce il Fondo per il sostegno delle attività di cura e assistenza, confluito, a decorrere dal 2024, nel Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità di cui all'articolo 1, comma 210, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 e successive modificazioni;
- Il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, che all'articolo 18, nell'ambito del progetto di vita della persona con disabilità, prevede anche eventuali sostegni in favore del nucleo familiare e del caregiver familiare di cui all'articolo 1, comma 255, della legge n. 205/2017, e che all'articolo 24 riconosce, su richiesta dell'interessato o di chi lo rappresenta, la possibilità di partecipazione del



Regione Molise

All. A)

caregiver familiare all'Unità di Valutazione Multidimensionale, nel rispetto della volontà e dei diritti civili e sociali della persona con disabilità;

- La legge regionale 14 novembre 2025, n. 13, recante “Disposizioni legislative per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare”.

Nell'ambito delle politiche di welfare, la Regione, nel riconoscere e promuovere la cura familiare e la solidarietà come beni sociali in un'ottica di responsabilizzazione diffusa e di sviluppo di comunità, ha adottato una legge specificamente dedicata alla figura del caregiver familiare, finalizzata a dotare il sistema regionale di una disciplina organica e strutturata, in grado di affrontare in modo complessivo e trasversale il rapporto tra persona assistita, caregiver, servizi formali e comunità, nonché di definire, su più livelli, interventi e azioni volte a sostenere il ruolo e la funzione del *caregiver* familiare e a garantire il pieno rispetto dei suoi diritti individuali.

DEFINIZIONI E FUNZIONI

Il caregiver familiare, ai sensi dell'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è la persona che gratuitamente assiste e si prende cura in modo continuativo del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado.

Il caregiver familiare è distinto dai professionisti dell'assistenza e svolge la propria attività di cura e assistenza nell'ambito del Piano assistenziale individuale (PAI), ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 18 dicembre 2017, n. 22, in raccordo con la programmazione sociale regionale.

GOVERNANCE E RUOLI

Restano in capo alla Regione Molise le attività di:

- Indirizzo, programmazione e definizione dei criteri attuativi;
- Finanziamento degli interventi previsti;
- Monitoraggio e valutazione dei risultati;
- Promozione, previo confronto con gli organismi di rappresentanza degli enti del Terzo settore e dei caregiver familiari, nonché con le parti sociali:
 - a. attività formative per il corretto svolgimento della funzione di cura ed assistenza mediante corsi gratuiti tenuti da personale in possesso di specifiche competenze in ambito sanitario, sociosanitario e socioassistenziale;
 - b. supporto psicologico per il conseguimento e il mantenimento del benessere e dell'equilibrio personale e familiare, nonché per prevenire l'isolamento e i fattori di rischio di stress psico-fisico legati all'attività sociale prestata;
 - c. l'attivazione di forme di facilitazione nel disbrigo di pratiche amministrative svolte nell'interesse dell'assistito o del caregiver familiare a cui è stata rilasciata la scheda di riconoscimento dello status;



Regione Molise

All. A)

Gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS):

- attivano il servizio di sportello per la presentazione della domanda di riconoscimento del caregiver familiare;
- procedono con presa in carico, adozione di un'apposita scheda nell'ambito del Piano assistenziale individuale (PAI);
- rilasciano un tesserino identificativo/certificazione sociale "Card del Caregiver" entro 90 giorni dal protocollo della richiesta;
- accertano le cause di cessazione e adottano il relativo provvedimento, con indicazione della decorrenza e comunicazione ai caregiver interessati;
- gestiscono tutte le procedure per l'accesso e l'attuazione della misura.

I Servizi sociali dei Comuni singoli o associati:

- assicurano il sostegno e l'affiancamento necessari a sostenere la qualità dell'attività di cura e assistenza.

OGGETTO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti Linee guida, nel richiamare integralmente il contenuto della legge regionale n.13/2025, dettagliano i criteri, procedure e strumenti per:

- a) il riconoscimento formale dello status di *caregiver* familiare;
- b) la presa in carico e la progettazione degli interventi;
- c) l'erogazione delle misure di sostegno;
- d) il monitoraggio e la valutazione degli esiti nell'ambito del sistema integrato regionale dei servizi sociali e sociosanitari.

A. Procedura per il riconoscimento dello status di caregiver

Presentazione dell'istanza

L'interessato presenta istanza all'Ambito Territoriale Sociale competente, allegando la seguente documentazione:

- copia fronte/retro del documento di identità del richiedente, in corso di validità;
- documentazione idonea a certificare lo stato di disabilità o di non autosufficienza della persona assistita, e in particolare:
 - certificazione attestante il riconoscimento dell'handicap in situazione di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
 - certificazione attestante il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18, e successive modificazioni e integrazioni;
 - certificazione attestante lo stato di non autosufficienza ai sensi dell'Allegato 3 al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159, e nello specifico:



Regione Molise

All. A)

- a. riconoscimento dell'indennità di accompagnamento di cui alla legge n. 508/1988, art. 1, comma 2, lettera b) (per invalidi civili di età compresa tra 18 e 65 anni e ultrasessantacinquenni);
 - b. riconoscimento dell'indennità di accompagnamento di cui alla legge n. 508/1988, art. 1 (per invalidi civili minori di età);
 - c. riconoscimento dello stato di cieco civile assoluto ai sensi delle leggi n. 382/1970, n. 508/1988 e n. 138/2001;
 - d. riconoscimento dello stato di inabilità con diritto all'assegno per l'assistenza personale e continuativa ai sensi della legge 12 giugno 1984, n. 222, art. 5;
 - e. riconoscimento dell'invalidità sul lavoro con diritto all'assegno per l'assistenza personale e continuativa ai sensi del DPR 30 giugno 1965, n. 1124, art. 66, ovvero con menomazione dell'integrità psicofisica ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 782, punto 4;
 - f. riconoscimento dell'invalidità con diritto all'assegno di superinvalidità di cui alla Tabella E allegata al DPR 23 dicembre 1978, n. 915;
 - o certificazione medica attestante la condizione di disabilità gravissima, rilasciata esclusivamente da medici specialisti e da strutture sanitarie pubbliche;
- certificazione attestante lo stato di disoccupazione o inoccupazione, ove presente;
 - stato di famiglia.

ISTRUTTORIA

L'Ambito Territoriale Sociale conclude il procedimento entro 90 giorni (dalla data di protocollo della richiesta) mediante l'adozione di una scheda dedicata all'interno del PAI. In caso positivo rilascia un tesserino identificativo ovvero una certificazione sociale ("*Card del Caregiver*").

La *Card* certifica l'avvenuto riconoscimento formale del *caregiver* familiare e rappresenta l'espressione del ruolo svolto, nonché delle responsabilità e dell'impegno quotidiano che esso comporta. Tale riconoscimento si colloca all'interno del Progetto Personalizzato della persona con disabilità o non autosufficiente.

La *Card* costituisce, inoltre, uno strumento per facilitare l'accesso del *caregiver* a percorsi e servizi dell'offerta pubblica specificamente dedicati, nonché alle misure finalizzate alla valorizzazione delle competenze acquisite e alla conciliazione dei tempi di vita, di lavoro e di cura.

PRESA IN CARICO E PAI

La valutazione multidimensionale definisce obiettivi, intensità assistenziale, bisogni del caregiver (formazione, sollievo, sostegno psicologico, semplificazioni amministrative ecc.). Il PAI stabilisce responsabilità, tempistiche ed indicatori compreso la cadenza della revisione.



Regione Molise

All. A)

CRITERI DI PRIORITÀ E SCALE DI INTENSITÀ DEL CARICO DI CURA

Gli Ambiti Territoriali Sociali adottano una griglia di priorità che, tra l'altro, tenga conto dei seguenti elementi:

- il livello di gravità delle condizioni della persona assistita;
- la presenza di persone con disabilità adulte per le quali non risultino già attivati altri servizi o interventi di sostegno;
- la condizione di persone con disabilità adulte che vivono sole;
- situazioni in cui, all'interno del medesimo nucleo familiare, siano presenti più componenti in condizione di non autosufficienza;
- programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver familiare con la persona assistita, qualora non già inseriti nei percorsi di deistituzionalizzazione previsti nell'ambito del "Dopo di Noi";
- il valore dell'ISEE sociosanitario.

L'Ambito Territoriale Sociale, a seguito di apposito avviso pubblico, orienta l'accesso e la graduazione dei sostegni in coerenza con la certificazione di riferimento e con il valore dell'ISEE sociosanitario.

ACCESSO, AMMISSIBILITÀ E DOCUMENTAZIONE

Requisiti minimi

- Rientrare nelle tipologie di caregiver definite dall'articolo 2 della L.R. 13/2025;
- Disporre di documentazione sanitaria attestante le condizioni dell'assistito;
- Essere in possesso del requisito di disoccupazione/inoccupazione

Il riconoscimento dello status di caregiver familiare cessa nei seguenti casi:

- revoca da parte della persona che necessita di cura e assistenza ovvero, in caso di incapacità giuridica, da parte del tutore o dell'amministratore di sostegno;
- decesso della persona assistita;
- rinuncia da parte del caregiver familiare;
- perdita dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 2, comma 1 L.R. 13/2025;
- ricovero, in regime di lunga degenza, della persona assistita presso strutture sanitarie o sociosanitarie.

Documentazione per accesso alla misura

- copia fronte/retro del documento di identità del richiedente, in corso di validità
- documentazione idonea a certificare lo stato di disabilità o di non autosufficienza della persona assistita;
- Stato di famiglia, in caso di non familiare la comunicazione della persona identificata ai sensi dell'articolo della 2 della l.r.13/2025;
- DSU e Attestazione ISEE sociosanitario;
- Certificazione di disoccupazione/inoccupazione.



Regione Molise

All. A)

Limiti ISEE socio-sanitario

Le presenti Linee guida introducono le seguenti soglie ISEE socio-sanitario ai fini dell'ammissibilità e/o della priorità, fatti salvi criteri più specifici previsti dagli avvisi emanati dagli Ambiti Territoriali Sociali:

Tabella – Limiti ISEE socio-sanitario per l'accesso alle misure

Composizione del nucleo familiare	Requisito	Limite ISEE socio-sanitario applicato	Note operative
Caregiver	Nucleo ordinario	≤ 50.000 €	Soglia per l'ammissibilità
Caregiver con almeno un figlio minore convivente con disabilità	Presenza di un minore nel nucleo	≤ 65.000 €	Soglia per l'ammissibilità elevata per il maggior carico familiare
Verifica DSU/ISEE	DSU valida + Attestazione ISEE socio-sanitario	—	L'ATS verifica tipologia e coerenza con il PAI
Aggiornamento	Rinnovo annuale ISEE	—	Condizione per il mantenimento dei benefici

FONTI DI FINANZIAMENTO

Gli interventi sono finanziati mediante l'utilizzo delle risorse disponibili del Programma regionale cofinanziato dal Fondo sociale europeo Plus (FSE+) 2021-2027, quote dell'Unione europea e dello Stato.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Gli Ambiti Territoriali Sociali, effettueranno una rilevazione periodica, con cadenza semestrale, per quanto concerne il numero di riconoscimenti formali dello "status" di caregiver familiare a cui, una volta definite le modalità di attuazione delle misure, dovrà aggiungersi anche quella concernente i sostegni promossi a livello territoriale.

L'afflusso continuo ed aggiornato di tutti i dati potrà, oltre al monitoraggio, consentire lo sviluppo di un apposito applicativo informatico per la gestione della misura.

Sarà implementata una banca dati articolata su due livelli, regionale e distrettuale, alimentata con cadenza almeno trimestrale al fine di evidenziare i principali fattori di rischio, potenziando, in ambito di programmazione, i servizi di sostegno più appropriati a tutela del benessere psico fisico del caregiver familiare e della qualità stessa dell'assistenza prestata. Inoltre, consentirà di misurare il grado di raccordo e la rispondenza con le aspettative e i bisogni dei destinatari diretti della normativa, facilitando il confronto e la concertazione con le Associazioni e le rappresentanze dei caregiver familiari, il gruppo di lavoro regionale per i problemi della disabilità, le Consulte territoriali ove istituite, il Terzo Settore, le Organizzazioni sindacali attive sul territorio.



Regione Molise

All. A)

I soggetti suindicati, ciascuno nel rispetto delle proprie specificità, sono parti integranti della rete di supporto al caregiver familiare e il loro coinvolgimento nelle politiche di servizio in favore della figura del caregiver familiare, rappresenta una importante opportunità.

COMUNICAZIONE E ACCESSIBILITÀ

Ogni Ambito Territoriale Sociale, attiverà dei punti/sportelli/servizi che dovranno essere pronti a fornire al *caregiver*:

- Informazioni;
- Orientamento;
- Supporto per l'accesso ai servizi;
- Garanzia di contatto successivo;
- Offerta di opportunità attivabili.

Sarà formalizzata la rete di referenti *caregiver* dei Comuni/Ambiti Territoriali Sociali/Aziende sanitarie con un ruolo determinante di supporto a livello territoriale.

Il gruppo di lavoro regionale, in collaborazione con i referenti territoriali caregiver, garantirà l'accompagnamento e il supporto ai servizi territoriali nella fase di avvio:

- Predisponendo materiali fruibili e scaricabili
- Garantendo supporto tramite i propri componenti
- Attivando e aggiornando una sezione web dedicata agli operatori con tutta la documentazione disponibile.

ENTRATA IN VIGORE E AGGIORNAMENTI

Le Linee guida entrano in vigore dalla data di approvazione della Delibera di giunta con la quale vengono adottate.

Sono sottoposte ad aggiornamento a seguito di:

- evoluzione della normativa nazionale e regionale in materia;
- prescrizioni in sede di monitoraggio, audit etc..